

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISCORSO di BISMARCK

Il discorso col quale Bismark annunciò al Parlamento tedesco la conclusione della pace forma oggetto delle considerazioni di tutta la stampa periodica.

È un documento ove spiccano, come in tutti i discorsi del Cancelliere federale, la lucidità e la precisione, e tien luogo di una preziosa pagina di storia contemporanea. L'andamento delle trattative corse dopo i preliminari di pace vi è delineato nei suoi minuti particolari; e quantunque Bismark abbia detto essere necessaria un'ulteriore revisione sopra taluni punti, non è per questo che la conclusione definitiva della pace possa mettersi in dubbio.

Vi si accenna pure all'intenzione della Francia di modificare i suoi dazi; ciò che non deve sorprendere conoscendo in proposito le teorie di Thiers, e molto più essendo Poyer-Quertier ministro delle finanze francesi.

Ma ecco senz'altro il discorso:

Signori miei! Che ego senza se interrompo la discussione con un soggetto eterogeneo, ma altri affari mi obbligano ad allontanarmi dalla Camera. Mi permetto di ricordare quanto osservai antecedentemente su le pendenti trattative di pace col Governo francese, allorchando espressi il mio rinnovamento perchè le trattative si prolungassero oltre quanto noi ci aspettavamo. All'atto della conclusione dei preliminari di pace noi speravamo che entro sei settimane ne seguirebbe la pace definitiva; osservavamo che la Reggenza con la quale avevamo concluso il preliminare di pace godrebbe in Francia un Governo non contrastato.

Questa speranza non si avverò, al contrario la Reggenza deve combattere con un'insurrezione non ancora repressa. Un ulteriore ritardo nelle trattative doveva sollevare in noi la temo, se quel paese, con la continuazione della sua lotta interna, non avrebbe potuto mantenere gli obblighi verso noi assunti, particolarmente la Reggenza attuale o quella che la seguirà.

Il preliminare di pace si occupò delle questioni più importanti per la conclusione della pace e in particolar modo delle cessioni territoriali e del pagamento dell'indennizzo di guerra.

Riguardo alla prima questione il punto controverso era nelle nostre mani e non era quindi verosimile che ci potesse venir contrastata l'esecuzione di quanto era stato convenuto.

Riguardo al secondo punto si verificò pienamente il dubbio da me accennato, tanto in riguardo alla volontà come alla possibilità di poterlo condurre definitivamente a termine. Non son rari i casi che venga fatto un preliminare di pace e che non si giunga ad accordarsi per una totale conclusione necessaria per la pace definitiva, e che perciò una delle due parti, per proteggere il suo interesse, sia costretta di riprendere le ostilità.

Io era nell'apprensione che ci trovassimo vicini a questa eventualità, e si presentò quindi il bisogno di venire a spiegazioni con una personale intervista

col membri del Governo francese; non sarebbe stato indicato di attaccare le truppe del Governo francese, ma secondo le mie convinzioni politiche, qualora avessimo temuto una seria infrazione dei nostri interessi, saremmo stati nella condizione di mettere un fine alla incertezza occupando Parigi, sia mediante un accordo con la Comune o con la forza delle armi, e poi, in possesso del pegno, esigere dalla Reggenza di Versailles, che, in base alle stipulazioni dei preliminari di pace, ritirasse le sue truppe al di là della Loira e continuasse le negoziazioni. Queste condizioni spesso si rendono più difficili con la lunga dilazione, e credo che saremmo stati nella necessità di procedere con risolutezza per metter fine ad uno stato dubbioso qualora non avessimo raggiunta la conclusione a Francoforte.

Non aveva già la ferma speranza che ciò sarebbe avvenuto colà, anzi, aveva in vista di far decidere solo i punti più importanti, ottenere pel pagamento della contribuzione un abbreviamento del termine ed un aumento di garanzia, e rimettere ad un successivo accordo gli altri punti. Ma dacchè si presentò la prospettiva di concludere definitivamente in Francoforte il tutto, considerai ciò vantaggioso per entrambi, mentre sono convinto, che, non solamente verranno diminuite di molto le gravanze militari da parte della Germania, ma che questa conclusione porterà con sé anche il consolidamento delle condizioni della Francia.

L'attuale Reggenza, concludendo la pace, della quale la Francia ha tanto bisogno, soddisferà i desiderii del popolo francese, e qual Governo, che con la forza, o con altri mezzi, si mettesse al posto dell'attuale, incontrerebbe la grave difficoltà, che la pace non sarebbe conclusa così pienamente e incondizionatamente come lo è ora. Io non credevo che a Francoforte avremmo raggiunto un definitivo scioglimento, perchè oltre agli argomenti più importanti si doveva risolvere anche un considerevole numero di dettagli, che senza assoluto bisogno, non sarebbero stati definiti né in settimane, né in mesi.

Avranno ancora luogo in Francia trattative più estese, ma nella parte principale si raggiunse una valida conclusione. Le epoche di pagamento sono abbreviate e più rigorosamente definite; invece che il primo pagamento avesse a seguire solo nel corso di questo anno, esso comincerà per l'importo di mezzo miliardo entro trenta giorni dalla resa di Parigi. La posizione militare ci fa sperare che la lotta fuori e dentro Parigi si avvicini al suo termine, e noi cercheremo di contribuirvi col mettere in libertà i prigionieri. Quale mezzo di pagamento venne stabilito metallo o cedole di sicuro corso, cioè, di Banche inglesi, belghe, prussiane o dei Paesi Bassi, oppure cambiali di prima classe; il secondo pagamento di mille milioni seguirà nel corso di questo anno, e se la mia memoria non m'inganna, avanti del primo dicembre. Soltanto dopo questo pagamento siamo obbligati di evacuare le fortificazioni di Parigi. (Movimento Bravo!)

Questa determinazione fu con mio dispiacere una misura necessaria di precauzione contro le vacillanti condizioni

di quel paese, se ci fossimo allontanati troppo presto dalla capitale; e per quanto fosse difficile di persuaderne i plenipotenziari francesi, pure ho creduto dover insistere su ciò. Il quarto mezzo miliardo sarà pagato al primo maggio dell'anno venturo; riguardo agli altri tre miliardi resta in vigore la convenzione dei preliminari di pace, e saranno da pagarsi interamente non più tardi del primo marzo 1874; per i pagamenti che si effettuano prima del termine stabilito, si abboneranno gli interessi.

Un'altra questione difficilissima è il trattato di commercio. Pare che il Governo francese voglia sciogliere i trattati di commercio esistenti con noi; esso è dell'opinione che l'aumento di introiti di cui abbisogna, debba essere ottenuto mediante aumento dei dazi. In questo proposito mi sono limitato a chiedere che noi avessimo ad essere trattati secondo il principio degli Stati più favoriti; fu però desiderato che ciò non venisse precisato generalmente per non rendere impossibili i Trattati con piccoli Stati che sono vicini alla Repubblica francese e che per la loro piccolezza sono appena considerati (intendo per esempio Monaco (Marsiglia) o Tunisi) e probabilmente anche perchè il trattato di commercio con l'Italia non è ancora scaduto; abbiamo perciò convenuto che le nazioni fra le quali noi dobbiamo essere considerati come i più favoriti, si limitano all'Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Austria e Russia. (Benissimo!).

La questione dei confini fu assoggettata ad una nuova discussione per quella parte che non era stabilita, cioè per fissare il raggio di Belfort. Secondo lo stretto senso della parola dei preliminari di pace saremmo stati autorizzati a intendere per raggio ciò che il linguaggio ufficiale intende, e cioè una distanza di 960 metri dell'estrema fortificazione di frontiera; tuttavia non vi dettavo così stretta interpretazione e ci siamo accordati che il semidiametro del raggio di Belfort sia costituito dalla distanza che avrebbe avuto dalla frontiera, se fosse rimasto il confine primitivo dell'Alsazia Lorana, cioè circa 4 a 5 chilometri.

Fuori di ciò non è successa finora alcuna definitiva cessione; era però desiderabile per noi di ottenere alcuni Comuni al Nord di Thionville, nei quali l'elemento tedesco è rappresentato interamente in alcuni, ed in numero preponderante in altri. (Bravo!)

I ministri francesi si dichiararono però nell'impossibilità di stabilire definitivamente che i Comuni, ch'erano sinora francesi, avessero a cessare di esserlo, ma erano disposti ad accettare ulteriori favorevoli rettificazioni delle frontiere, però senza equivalente; ho quindi proposto, e la mia offerta venne accettata, che, senza responsabilità dei ministri, la cosa fosse rimessa all'Assemblea che dovrà ratificare la pace; ed ho offerto in cambio certi Circondari vicini a Belfort pel caso che da parte francese si concedessero i Comuni tedeschi nel territorio di Thionville sino al confine del Lussemburgo presso Retlinga.

Le SS. LL. rileveranno in breve le ulteriori condizioni della pubblicazione e comunicazione ufficiale che mi permetterò di indirizzare loro. Ci fu necessario di acquistare le linee ferroviarie

della Società dell'Est in Alsazia e Lorena, mediante una certa somma, non essendo sembrato fattibile il lasciare in possesso della relativa ferrovia questa Società preponderantemente francese, e dacchè, se non ci fossimo intesi col mezzo del Trattato saremmo stati nella necessità di espropriare legalmente questa Società, ciò che del resto, non era desiderabile quanto allo stimarne il valore perchè saremmo stati parte e giudici.

Per la ratifica del Trattato da una parte dall'imperatore, dall'altra dalla Assemblea di Versailles, è riservato un periodo di dieci giorni; esso sarà quindi un fatto compiuto pel 20 corrente. Non posso ammettere che questa Convenzione sia per accontentare ogni singolo desiderio, ma in un Trattato così grande fra due popoli la cosa è impossibile. Il troncare antichi vincoli e legarne di nuovi, non si può effettuare senza perdite e lungaggini; credo però che siano raggiunto ciò che ragionevolmente e secondo le tradizioni di altri Trattati di pace, potevamo chiedere alla Francia.

Abbiamo assicurato le nostre frontiere colle ottenute cessioni territoriali, abbiamo assicurato i nostri indennizzi di guerra, per quanto era umanamente possibile, mentre il prendere ulteriori garanzie durevoli sarebbe stato congiunto ad enormi spese e fatiche; non solamente avremmo dovuto fare sacrificii pecuniarii, ma anche continuare a tener lontane le nostre truppe, con che sarebbero tolte al paese molte braccia atte al lavoro. Ho tuttavia la fiducia che sia nell'intenzione dell'attuale Reggenza di eseguire il Trattato anche senza simili garanzie, ed ho la speranza, come la hanno quei signori stessi, ch'essi ne avranno le forze necessarie.

Per ciò che riguarda le somme d'indennizzo alcuni le ritennero troppo elevate; opinione questa che non è divisa dal mondo finanziario francese, nè dagli uomini di Stato francesi. Mi permetto di finire coll'esprimere la speranza che questa pace sia duratura e prospera e che non farà d'uopo per lungo tempo di valerci di quelle garanzie che ci siamo assicurati per essere protetti contro nuovi attacchi. (Viva approvazione).

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 15 maggio.

A coloro che per devozione politica vanno periodicamente a far visite in Vaticano è stata ispirata in questi giorni una grande fiducia colla promessa che pel giugno tutto sarà finito e il governo temporale otterrà un gran trionfo. Vogliono questi larghi promettitori alludere alle speranze ch'essi hanno in Thiers, ora che sembra prossima la vittoria del governo di Versailles e il ripristinamento dell'ordine in Parigi. Ma non comprendono che dopo una guerra civile il primo che fatalmente è condannato a cadere è chi l'ha dovuta fare; e che in ogni caso la Francia, per quanto si sforzi a far diventare la questione di Roma questione internazionale, poichè come questione propria non ha per un bel pezzo modo di so-

stenerla, troverà l'indifferenza e l'inazione in tutti i gabinetti europei, ai quali conviene di favorirci appunto perchè ora la Francia si atteggierebbe a nostra nemica.

È stato definitivamente deciso di rinunziare al giubileo che si era progettato pel 16 di giugno ricorrendo il 25° anniversario della assunzione del pontificato di Pio IX. Invece l'alto e basso clero sta organizzando una dimostrazione d'indirizzi al Papa coperti di numerose firme. Qualcuno in Vaticano vorrebbe che quegli indirizzi portassero chiaramente espresso il voto della restaurazione del potere temporale; ma oltretutto in questo caso non si potrebbero pubblicare, c'è la certezza di non poter più farvi firmare persone distinte in gran numero, come potrà farsi se le frasi dell'indirizzo si limiteranno ad atti di rispetto e di gratulazione alla persona del Pontefice. Quest'ultimo sistema fu dunque preferito, salvo a dare ad intendere ai creduli per vincere la loro renitenza, che si tratta di fare semplicemente atto di ossequio al Papa capo della Chiesa, e dandovi invece nella stampa clericale il colore di un atto di devozione e dimostrazione politica per il Papa-Re e di voto per la sua restaurazione.

Pare che a sede della Corte dei Conti sarà destinato il palazzo del Monte di Pietà, che sarebbe all'uopo acquistato dal governo. Il presidente della Corte commendatore Duchoquè si trova in Roma per vedere se basti quel locale ai suoi trecento e più impiegati.

A poco a poco Roma comincia a ripulirsi. L'invito del Municipio, pubblicato già da più mesi, d'imbiancare le case è stato ricordato con insistenza in questi giorni dagli agenti municipali, e molti proprietari già hanno dato l'esempio di obbedire, si che comincia ad aversi grande scarsezza d'imbianchini. Alcune case si vanno pure restaurando, e qualche rara fabbrica nuova si costruisce. Il segreto di questa riluttanza a seguire il movimento della capitale sta nella incredulità in cui moltissimi sono ancora che l'abbia veramente a venire. E vi contribuisce non poco la gara di alcuni giornali radicali nello sparger dubbi sulle intenzioni del governo a questo riguardo. S.

(C) Roma, 15 maggio.

Mercordi si sarebbe dovuto riunire il Consiglio comunale per trattare la faccenda del prestito, ma la seduta è stata rimessa a lunedì della settimana ventura non essendo ancora in pronto il bilancio preventivo la cui presentazione è necessaria perchè la Giunta possa domandare l'autorizzazione per il mutuo dei 30 milioni. In quasi cinque mesi non è stato possibile compilare il bilancio preventivo; e ciò spiega qual disordine sia regnato finora nell'amministrazione municipale, abbenchè bisogni riflettere che il comune ha ora

tanti e tanti rami amministrativi di sua competenza, da render molto arduo ad un ufficio che deve impiantarsi su basi nuovissime lo stabilire in preventivo le somme necessarie, senza aver nessun dato anteriore che ne faciliti l'applicazione. Vedremo lunedì quali saranno le decisioni del Consiglio, ma si può già assicurare che il progetto del prestito sarà approvato a grandissima maggioranza e le obiezioni che sorgeranno almeno, a quanto ho potuto comprendere, influiranno solo per alcune modificazioni da introdursi nei patti stipulati che ad alcuni non sembrano garantire completamente il comune.

Mentre le truppe di Versailles stanno per entrare in Parigi, la « Società degli interessi cattolici » lavora in Roma a tutt'uomo per preparare una dimostrazione al conte d'Harcourt col solito mezzo delle carte da visita. So che molti fra i più fanatici clericali vogliono domandare con questo mezzo l'intervento francese onde il Papa venga reintegrato ne' suoi domini, ma questi, mi sembra, sono mezzi pericolosi, perchè in tal modo il distacco fra la popolazione romana e il partito clericale si fa ogni giorno più grande in modo che non andrà molto che i reazionari saranno ritenuti per ciò che realmente sono, per gente straniera e che non ha coll'Italia nulla di comune.

Lo scopo principale di coloro che circondano il papa è quello di commuovere l'Europa facendo vedere questo vecchio quasi morente, derelitto e spogliato di ogni agio; ebbene stamane io l'ho veduto questo vecchio venerando; stamane dietro la vetrata della sala degli svizzeri al Vaticano, ho potuto assistere al passaggio del papa il quale si recava a passeggiare nel Museo. Avanti al papa camminavano due guardie nobili; poi egli stesso circondato da quattro cardinali, e dietro altre quattro guardie: chiudevano il corteggio due signori in abito di etichetta e cravatta bianca. Ho domandato ad una guardia palatina il loro nome, erano il gen. Kanzler e il colonnello Azzanesi.

Il Papa era tutto vestito di bianco; una piccola berretta dello stesso colore gli copriva la testa lasciando scorgere delle ciocche di capelli bianchissimi; il suo incedere era svelto e nonostante non privo di maestà. Mi sono meravigliato nel vederlo camminare così; la Capitale e la Nuova Roma si ostinavano da tanto tempo a dirlo indebolito e moribondo, che io malgrado sapessi di buon luogo che tutto ciò non era che un'esagerazione, e vi avessi anzi scritto in questo senso, mi era sentito preso un po' dal dubbio; ma il suo passo è franco come quello di un uomo robusto, egli non strascica nemmeno i piedi sul suolo come generalmente si fa ad ottanta anni, e sulla sua faccia gioviale e serena non mi è sembrato di scorgere nemmeno l'ombra del patimento. Nel vederlo così ho pensato che non può esser possibile ch'egli odii l'Italia, sono stato un po' perplesso, ho guardati ben bene i cardinali ed ho detto fra me e me: *Che sieno loro e non lui ad esserci nemici così fieramente?* Scimmetterei che se non fosse circondato così male, a quest'ora avrebbe smessa l'idea della sua prigionia e sarebbe uscito per le vie di Roma come sovrano spirituale di una moltitudine di uomini; sovranità tutta eterea e perciò più libera di quella politica; sovranità che nessuno gli contesta e che non avrà fine, se non in Lui, almeno ne' suoi successori, finché le coscienze umane sentiranno di potersi sottomettere. Non è qui che si può tracciare in quattro linee un trattato

di filosofia, ma si può stereotipare un concetto dicendo che non è il momento questo per la Chiesa di guardar al potere temporale perduto, ma bensì di arrestare il potere spirituale che sfugge o che almeno riceve un colpo dalle lotte antifallibiliste e dal risveglio delle coscienze in Italia e fuori d'Italia. Se domani il Pontefice stendesse la mano agli italiani e dicesse: *io sarò unicamente il capo della cattolicità*, la Chiesa avrebbe trovato davvero l'unico mezzo per cansare una grande rovina.

Queste idee mi passavano stamane pel capo vedendo passare il Pontefice a compartire la sua benedizione alle guardie svizzere che trovava sul suo passaggio, ma non ho potuto nascondere un senso di ripugnanza allorchè la guardia palatina mi ha detto: *Per questa volta si contenti che l'ho ficcato alla vetrata per vedere il Pontefice, ma se avrà la fortuna di tornare a Roma quando la Francia avrà data una buona lezione a questi italiani, allora lo potrà vedere liberamente*; egli parlava di una sventura italiana ed era italiano....

Ieri per il cattivo tempo non ha avuto luogo alla Farnesina la presentazione del generale Lipari alle legioni della guardia nazionale. Si crede che verrà rimessa a domenica prossima.

Stasera ha avuto luogo l'Accademia data dalla signora Adelaide Ristori per uno scopo di beneficenza. Ne sono uscito è appena un'ora e sono rimasto come sempre affascinato dal talento drammatico della celebre attrice. La sala, ove brillava il fiore della società romana, poteva dirsi stipata, segno questo che non importa creder necessario il potere temporale dei Papi per correre là ov'è una buona azione da compiere.

ISTITUZIONI DI PREVIDENZA E SUL LAVORO

Togliamo dall'*Economista d'Italia*, del 13, le notizie seguenti:

La Commissione consultiva nelle istituzioni di previdenza e sul lavoro, ha tenuto questa settimana due adunanze. Dopo aver esaminate le operazioni fatte da oltre cinquanta Società operale rispetto al progetto di legge sulla personalità giuridica delle Associazioni di mutuo soccorso, ha ripreso in nuovo esame i principi sopra i quali il progetto stesso si fondava. A ciò fa condotta da alcune osservazioni fatte dall'onorevole Luzzatti, il quale, esponendo il cattivo stato in cui si trovano le Associazioni inglesi, muoveva il dubbio se applicando in Italia il sistema legislativo della Gran Bretagna, non si corresse il pericolo di travisare eziandio le nostre istituzioni, le quali, in generale, procedono ora assai bene.

L'onorevole Luzzatti ha avvertito come nel progetto di legge si esagerasse l'intromissione amministrativa, e come il compito affidato alla Commissione consultiva di registrare le Associazioni assionrandosi prima che esse offrano condizioni di buona e durevole vita, fosse d'impossibile conseguimento, e desse luogo ad una responsabilità troppo grave, escludendo la utile ed opportuna vigilanza degli interessati.

L'onorevole Luzzatti propose che lo schema di legge venisse modificato per guisa che, tolti ogni intromissione governativa e il prudente arbitrio dell'amministrazione, la legge si limitasse a determinare esattamente le forme con le quali le Società debbono costituirsi, e che la loro registrazione non dipendesse dal potere discrezionale di una Commissione amministrativa, ma dalla decisione dell'Autorità giudiziaria.

La Commissione, persuasa della bontà di questi principi, decise unanime che il progetto sarebbe modificato secondo le proposte anzidette.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ecco il progetto di legge, approvato dalla Camera e riguardante la riforma degli ufficiali o assimilati militari:

Art. 1. Entro diciotto mesi dalla promulgazione della presente legge saranno collocati nella posizione di riforma-giusta l'articolo 25 della legge 25 maggio 1852:

1. Gli ufficiali di ogni grado e gli impiegati militari assimilati di grado in disponibilità od in aspettativa, i quali siano giudicati inabili per difetti fisici o per altro motivo di inettitudine alle funzioni del proprio grado in servizio attivo;

2. Gli ufficiali di ogni grado ed arma od impiegati militari assimilati di grado, i quali, sebbene in servizio effettivo all'epoca della promulgazione della presente legge, risultassero dagli spechi caratteristici e dai rapporti in iscritto, inabili a proseguire nel servizio effettivo dell'arma e corpo rispettivo per alcuna delle cause accennate di sopra: ovvero si rendessero inabili nel corso dei diciotto mesi per fisica indisposizione.

Art. 2. Apposito decreto reale stabilirà le norme colle quali dovrà essere giudicata la inabilità degli ufficiali ed impiegati a cui sieno da applicarsi le disposizioni dell'articolo precedente, e le forme e casi in cui possano essi appellarsi ad un secondo e definitivo giudizio.

Art. 3. Saranno del pari collocati in riforma senza che occorra la condizione di inabilità al servizio i già cappellani di reggimento ed il personale civile insegnante e religioso degli istituti militari, attualmente in aspettativa per l'avvenuta definitiva soppressione delle loro cariche.

Art. 4. Agli individui collocati in riforma, in forza degli articoli precedenti, verrà concesso il seguente trattamento:

a) A quelli che hanno servito per un tempo minore di anni otto, una gratificazione eguale ad un anno di paga per il loro grado in servizio effettivo;

b) A coloro che contano otto e più anni di servizio o che entrarono in servizio dopo compiuta l'età d'anni 30, una pensione vitalizia pari a tante quote del *minimum* della pensione di ritiro del grado rispettivo quanti sono gli anni di servizio prestati o gli anni che si interpongono tra il trentesimo anno della loro età e quello in cui ottengono il loro collocamento in riforma.

La scelta tra l'uno o l'altro modo di determinare la pensione vitalizia è lasciata al militare od assimilato di grado collocato in riforma. Però la pensione vitalizia non potrà mai eccedere il *minimum* di quella di ritiro del proprio grado.

Alla pensione di riforma, di cui al capoverso b, sarà aggiunta la quota corrispondente al numero delle campagne di guerra fatte, computandole ai termini delle leggi 27 giugno 1850, 19 luglio 1857 e 7 febbraio 1865.

La pensione vitalizia, accordata ai termini degli articoli precedenti, sarà rivedibile soltanto a quelle vedove ed a quegli orfani che colla legge ordinaria vigente vi avrebbero avuto diritto.

Art. 5. Non potranno essere invocate, per gli effetti della presente legge, come cause di inabilità al servizio quelle che, a termini della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, danno luogo alla perdita del grado od alla revocazione dell'impiego.

Art. 6. Gli ufficiali collocati in aspettativa per scioglimento o riduzione di corpo, soppressione dell'impiego, ritorno da prigionia di guerra od infermità incontrate per ragione di servizio, non potranno essere tenuti in tale posizione oltre due anni dalla data del decreto di collocamento in aspettativa.

Il medesimo vale tanto per gli ufficiali collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio o per motivi di famiglia, quanto per gli ufficiali a cui è cessata la sospensione dall'impiego, correndo i due anni, per i primi, dopo il periodo menzionato nello articolo 12 della legge 25 maggio 1852, numero 1376, e per i secondi dalla data

del decreto reale accennato nell'articolo 18 della stessa legge. Spirati i due anni suddetti ufficiali in aspettativa, e salve le disposizioni dell'articolo 21 di detta legge, debbono essere richiamati in servizio effettivo, ed in luogo di essi passeranno in aspettativa altri ufficiali del rispettivo grado (ed arma colle norme dettate dalla legge 25 maggio 1852.

Però nessun ufficiale, meno che si trattasse di infermità provenienti o no dal servizio, potrà venire collocato per propria domanda in aspettativa se, essendo stato altra volta in tale posizione, non sieno scorsi almeno due anni dal suo ultimo richiamo in servizio effettivo.

Nessun ufficiale potrà essere ricollocato di autorità in aspettativa, se il turno, il quale incomincia dal meno anziani, non sia esaurito.

Sono esclusi da tale turno, in ogni grado ed arma, gli ufficiali che per ordine di anzianità costituiscono la prima quarta parte del proprio grado.

Quelli che, essendo in aspettativa, acquistassero le condizioni accennate nel capoverso precedente prima che i due anni siano compiuti, dovranno essere chiamati in servizio effettivo.

Art. 7. Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 4 della presente legge sono applicabili anche ai guardarmi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Dietro invito del ministro della guerra, è giunto in Firenze il generale Pianelli. Egli viene a prender parte ai lavori dell'alta Commissione incaricata della riorganizzazione dell'esercito italiano.

MONTEROTONDO, 13. — Scrivono al *Tempo* di Roma che il 13 corr. per opera dei RR. Carabinieri furono arrestati alcuni mantengoli dei celebri briganti Feutana e Rosa che da vario tempo infestano il territorio romano.

NAPOLI, 15. — Si dice, scrive il *Pungolo*, che il raccolto serico che offriva eccellenti speranze, sia oramai seriamente compromesso, almeno in tutte le campagne sottoposte al Vesuvio.

Questo risultato si attribuisce alle ceneri cadute dal cratere del Vulcano, che con la loro azione corrosiva avrebbero alterata e guasta la foglia dei gelai.

GENOVA, 16. — Leggesi nella *Gazzetta* di Genova:

Ieri, a Firenze si è stipulata coi ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici la convenzione per cui le Provincie di Genova, Pavia e Piacenza anticipano al Governo tre milioni, e il Governo si obbliga ad aprire prima della metà del 1875 la strada carrozzabile da Genova a Piacenza per Bobbio, restituendo i tre milioni anticipati in dodici rate annuali uguali senza decorrenza d'interessi. Sottoscrissero per la nostra provincia i deputati Billati, Molino e Podestà.

— 15. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Abbiamo riferito, sulla fede dei giornali inglesi, la notizia che un vapore italiano, nella traversata da Buenos-Ayres a Rio Janeiro, ebbe buon numero di morti per febbre gialla.

Non avendo avuto da alcuna parte conferma del fatto, né tampoco avendo potuto sapere il nome del vapore, non sappiamo qual grado di fiducia meriti questa notizia, che di buon grado vorremmo poter smentire.

SUSA, 12. — Scrivono al *Conte Cour*:

Venerdì ultimo, 12 corr. mese, verso le dieci ed un quarto del mattino, si fece sentire in questa città e nei contorni una scossa ondulatoria. Questo terremoto non durò che due minuti secondi circa, e fu abbastanza forte. Le case tremarono, ed alla stazione ferroviaria i vagoni batterono gli uni contro gli altri con violenza. Si temeva che questa scossa fosse seguita da altre, o nell'indomani all'istessa ora, come suole, ma per fortuna ciò non avvenne.

TORINO, 16. — La leggera indisposizione del Re si risolve in un senso assai favorevole alla sua salute. Benchè nella sera di sabato scorso i medici abbiano ritenuta necessaria una sottrazione di

sangue, ieri ha potuto lasciare per qualche momento il letto, e se la malattia seguirà il suo corso normale, oggi dalla Venaria si trasferirà a Torino.

La partenza di S. M. per Firenze, la quale si credeva potesse effettuarsi nella giornata di sabato prossimo, ora non si è ancor definitivamente fissata, ma lo sarà quanto prima.

(Vedi *Ultime Notizie*)

RAVENNA, 16. — Leggesi nel *Ravennate*:

« Nel giorno di domenica aveva luogo in Borgo Adriano una festa religiosa in onore della *Madonna del Soccorso*. Nel pomeriggio appena terminata l'estrazione della tombola, non sappiamo precisamente per quale motivo, due guardie di pubblica Sicurezza procedettero all'arresto di un individuo che si trovava tra la folla. — Mentre esso si avviava col loro prigioniero verso la stazione dei carabinieri, diversi compagni del medesimo lo strapparono alle guardie, le quali però aiutato da parecchi Carabinieri, riuscirono a riprenderlo e a condurlo nella caserma, davanti alla quale si era accalata una gran massa di persone che urlava, fiachia e gettava sassi. — In seguito a ciò, due Carabinieri, altri dicono aggiunti carabinieri, fatti ad una delle finestre del piano superiore della loro caserma, spararono diversi colpi sulla folla sottostante, senza pensare che se fra questa vi erano colpevoli, vi era pure una quantità di persone innocenti che il solo caso, o la curiosità aveva li chiamati. Fatto sta che una povera giovane, un soldato di 2ª categoria che trovai a Ravenna per la istruzione militare e tre altri borghesi, rimasero feriti da proiettili esplosi. — Questo fatto che noi abbiamo narrato a seconda di quanto ci è stato riferito da persone degne di fede, che si trovavano presenti al fatto, ha provocato nell'intera città una giusta indignazione; e perciò, giova sperare che le competenti autorità faranno giustizia, e sapranno punire chi o per ignoranza o per imprudenza, o per cattiveria, ha abusato delle sue forze. »

Così il *Ravennate*. Aspettiamo su questo fatto nuovi ragguagli.

BELLUNO, 13. — Abbiamo chieste notizie dei nostri emigranti. A quest'ora essi inviarono circa 35 mila fiorini, che formano presso a poco lire 75,000. Da varie lettere rileviamo che alcuni operai mostrano desiderio che s'impieghino i fatti risparmi nell'acquisto di qualche campo; altri ordinano di depositare i denari alla Banca del Popolo che dà il 5 0/0 all'anno e finalmente visono di quelli che commettono di pagare i debiti.

(La *Provincia di Belluno*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Scrivono da Versailles al *Siecle*:

L'arrivo a Versailles dell'artiglieria del forte d'Issy, con cinque o sei bandiere rosse federate, diede luogo a liete dimostrazioni.

— 12. — Gli arresti continuano su grande scala: furono anche arrestati molti capi della Guardia nazionale.

Il nuovo giornale ocmunalista *La Justice* fa cenno della morte misteriosa del signor Grillet avvocato, e della simultanea sparizione del signor M. G. Billy suo amico. *La Justice* suppone che entrambi siano stati assassinati per odio politico.

Delizie della Comune!

GERMANIA, 13. — Si dice che il testo del trattato di pace consta di 17 articoli, e tre addizionali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Il ministro Hohenwart, ed il Reichsrath sono in aperta rottura. Nella seduta del 14 maggio la commissione di questo, incaricata permanentemente delle questioni costituzionali, ha deciso all'unanimità meno 6 voti di presentare all'imperatore un indirizzo contro il ministero.

DALMAZIA, 11. — Il *Cittadino* di Trieste ha da Cattaro, 11, il seguente telegramma:

Il Montenegro si arma con molta sollecitudine. Il principe Nicola fece nuova-

mente delle grandi ordinazioni d'armi in Austria. Alla frontiera turco-montenegrina viene oscurata grande sorveglianza da ambe le parti.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Istruzione. — Risolviamo la seguente, alla quale diamo posto ben volentieri: *Prog. Sig. Direttore,*

Padova, 15 maggio 1871.
Nella fiducia che la somma cortesia della S. V. vorrà fare buona accoglienza alla mia domanda, mi permetto di pregarla della inserzione nell'autorevole *Giornale di Padova* di una rettifica provocata dalla corrispondenza di Roma che leggo sul numero d'oggi del predetto Giornale.

In quella corrispondenza, come esultamento pel Municipio di Roma ad accrescere la somma deliberata in favore dell'istruzione, si afferma che *Milano per le sue scuole spende più di lire 200 mila all'anno.*

La cifra è troppo al disotto del vero, perchè io che ebbi l'onore di presiedere per tre anni alla istruzione del Municipio milanese non sento il bisogno di rettificarla. Già nel 1867 il *consuntivo* per la istruzione fu di lire 535,517,54; e per l'anno in corso il *preventivo* di lire 894,873,06, somma che torna di onore specialmente al Consiglio Comunale, il quale adoperando con prudente economia nelle altre parti dell'amministrazione, per questa dell'istruzione è coavinto, che tele ingente dispendio e risponde alle necessità cittadine, ed è un capitale il più utilmente collocato. L'egregio uomo, che fu preside riformatore delle scuole di questa ospicua città, il cav. Frizzarin diceva nella sua splendida Relazione ai Consiglieri Comunali «approvando il progetto (delle riforme) potrete dire che «non avete chiusa la scuola nemmeno ad un fanciullo, non l'avete chiusa nemmeno ad un adulto.» Che siffatta compiacenza possano sentire i rappresentanti di tutti Municipi d'Italia.

Gradisca le proteste della mia maggiore osservanza.

prof. PIETRO MOLINELLI.

Un pozzo. — Ci si scrive: «In via Rodella, Piazza delle Erbe, oh è quanto dire nel centro della città, trovasi all'aperto un pozzo, che serve all'uso di moltissime famiglie del vicinato, e la cui acqua sarebbe perfettamente sana, se per malevolenza o per trascuranza non vi si gettassero dentro tutte sorta d'immondizie, che rinunziamo a specificare, ma fra le quali si numerano talvolta perfino dei gatti morti.

Qualcuno dice che certi rivenditori ed inquilini, dimoranti poco lontano, si servono addirittura del pozzo per liberarsi da ogni rifiuto, che non è permesso di gettar sulla strada; s'immagini con quanta consolazione di chi ha da bere quell'acqua!

I vicini ne messero più volte reclamo al Municipio, ma finora senza risultato; non potrebbe la S. V. col mezzo del Giornale invocare un provvedimento? O il pozzo è di proprietà privata, ma di uso pubblico, e il proprietario dovrebbe essere indotto a munirlo durante la notte di una ribalta da chiudersi a chiave, incaricando qualcuno della custodia della chiave; o è di proprietà comunale, e allora perchè il Municipio non pensa di ridurlo a siffone?»

Giriamo questa lettera alla Giunta colle nostre speciali raccomandazioni, trattandosi di cosa tanto essenziale all'uso e all'igiene della vita.

Teatro Concordi. — La distintissima prima ballerina di rango francese signora *Clorinda Rocca* ieri sera venne assai festeggiata in occasione della recita di suo beneficio; ebbe molte chiamate ed applausi, e fu presentata di un bel mazzo di fiori.

Il *Matrimonio segreto* va sempre a gonfie vele; tutti fanno il proprio dovere e sono applauditi, ma vi si distinguono particolarmente la prima donna signora *Emma Somigli*, che possiede

tutti i pregi di vera artista, e il buffo signor *Ristori Cesare*. Tanto lo spettacolo d'opera che il ballo offrono un insieme veramente piacevole.

Ma d'ordinario il pubblico s'arpeggia; il che certo non contribuisce ad infondere coraggio alle imprese teatrali — Scritturate in una stagione come questa dei buoni artisti di canto, buone coppie di ballerini, e poi se vedete il teatro vuoto, domandatevi qual voglia potrà sentirsi un impresario di tentare ancora la fortuna.

Oggi furono pubblicate dalla Giunta le norme da osservarsi per il corso delle carrozze in Piazza Vittorio Emanuele: sono conformi a quelle degli anni scorsi, ma la loro ripubblicazione giunge opportuna per escludere, in tutti coloro che sono chiamati ad uniformarsi, il pretesto dell'ignoranza dei regolamenti. Quanto prima daremo il programma delle nostre corse.

Programma di musica che la Banda del 27° Reggimento Fanteria eseguirà domani alla Stazione dalle ore 6 alle 8 pm.

1. *Margherita*, Polka, Strauss.
2. *Orazi e Curiazi*, Scena e Romanza, Mercadante.
3. *Un bicchier d'Aspimia*, Valtzer, Benatti.
4. *L'originale*, Cavatina per Tromba, Disc. usi.
5. *Elogio al bel Sesso*, Mazurka, Strauss
6. *La Favorita*, Divertimento per Clarino, Bassi.
7. *L'Esposizione di Firenze*, Valtzer, Mattei.
8. *La Pacchiana*, Marcia, Benatti.

La questura registra l'arresto di un girovago e questuante.

— Un calcolajo denunciò di essere stato derubato di vari effetti pel valore di L. 8, designando pure il presunto autore del furto —; l'Autorità informa.

Corse di Bologna. — In data di stamattina la *Gazz. dell'Emilia* scrive: Alle corse dei dilettanti che ebbero luogo ieri alla *Montagnola* rimasero vincitori li signori:

Massei conte Giuseppe, col *Leone* (1. premio) — Brizzi Luigi, colla *Gazzella* (2. premio) — Gallerani Fanfani A. colla *Dea* (3. premio).

Nella corsa dei birocini per la bandiera d'onore rimase pure vincitore il signor Falzoni, Gallerani con la *Carina*. Il valente *Cambronne* sebbene la precorresse ebbe il torto di rompersi qualche volta, e perciò il giuri non credette potergli dare il 1. premio.

Notizie militari. — Il ministero ha invitato i corpi dell'esercito a cui i militari di 2ª categoria della classe 1845 furono ascritti, di rilasciare loro, appena sarà pronunciato il discarico finale sulla classe 1849, l'assoluto congedo, e di farlo pervenire loro in patria per mezzo dei rispettivi comandi di distretto. (Esercito)

Biglietti di andata e ritorno. — La *Gazzetta Ufficiale* del 16, contiene un decreto per cui è regolato con sanzioni penali l'uso dei biglietti a prezzo ridotto delle ferrovie pubbliche. Tali sanzioni penali sono dirette ad impedire la cessione ed il traffico dei biglietti a prezzo ridotto.

In forza di questo decreto potrà riprendersi la distribuzione dei biglietti di andata e di ritorno sulle ferrovie dell'Alta Italia.

La febbre gialla a Buenos Ayres. — L'ultimo pacchetto postale arrivato da Rio-Janeiro a Lisbona reca notizia di Buenos Ayres dell'11 aprile. La città versa in condizioni deplorabilissime. La febbre gialla inferisce: in quattro giorni, sovra una popolazione ridotta a 70,000 anime, si verificarono 1,800 casi di morte. Dal gennaio fino all'aprile sono morti circa 12,000 individui di febbre gialla. Le autorità eccitano i cittadini a partire. Le Banche, le dogane, tutti gli Uffici pubblici sono chiusi: la città rassomiglia ad un deserto.

Istruzione degli insetti con semi dell'ippocastano. — L'uso più facile e più vantaggioso che l'Economia Rurale propone di farsi dei semi dell'ippocastano, si è quello di viderne

ad estirpare i dannosi insetti dai campi, e specialmente dagli orti e dai giardini.

Per raggiungere questo intento si fanno tostare nel forno, affine si accrossa in loro l'amarezza, indi pestati grossolanamente si spargono sul terreno in cui seppelliscasi a poca profondità. Essi decompongonsi a grado a grado, fertilizzano molto il terreno e lo imbevono dell'amarezza loro, in guisa che gli insetti rimangono attaccati, e bisogna che muoiano od almeno si allontanino.

La Donna, giornale di Venezia redatto dalla signora Baccari entrò nel suo quarto anno di vita, aumentando le sue pagine, cioè, da quattro portandosi a 16, e si pubblicherà invece che settimanalmente, ad ogni 15 giorni.

Secondo Congresso generale agrario italiano. — Sappiamo che il Comitato permanente della Società generale degli Agricoltori italiani, d'accordo col Prefetto e col Comitato Agrario di Vicenza, ha designato i membri della Commissione ordinatrice del secondo Congresso agrario italiano, che avrà luogo in detta città di Vicenza nel prossimo settembre. Essone i nomi: dottor Bartolomeo Clementi di Vicenza, Presidente; cav. Bernardo Raccagni, presidente dell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, Andrea Secco, presidente del comizio agrario di Bassano, Antonio Joaldi, membro del Comitato agrario di Schio, nob. dott. Luigi Marsili, membro del Comitato agrario di Valdagno, Vice-presidenti; cav. Antonio Mariani di Firenze ed ing. Francesco Tonati di Vicenza, Segretari; cav. Francesco Milon di Vicenza, Economo, e Luigi Pellini di Vicenza, Questore. (Perseveranza)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
13 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 9,5

Tempe medio di Roma ore 11 m. 58 s. 36,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	750,7	751,6	754,7
Termometro centigr.	+11°8	+13°6	+12°0
Direzione del vento.	n e	es	es
Stato del cielo.	nu- volo	nu- volo	nuv. sereno

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = + 16 3
» minima = + 9,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
[dalle 9 ant. alle 9 p. del 16 mill. 6,5
dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 mill. 2,7

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati
Nella seduta di ieri si approvarono a squittinio segreto tre progetti già discussi. Quello per l'indennità a Firenze fu approvato con 166 voti contro 50.

Lanza (ministro) rispondendo a Laporta sul fatto di Girgenti dice che dai rapporti avuti risulta che il capitano dei carabinieri intervenendo per sedare una rissa ferì di sciabola un ufficiale da lui non conosciuto, che era vestito in borghese, e che preso dal vino aveva prima provocato e colpito. La ferita è sanabile fra 15 giorni.

La Porta contesta l'esattezza dei rapporti: trova che il capitano ha abusato e raccomanda che si provveda. Si lagna di pressioni locali sulla magistratura, e di alcune impunità che vengono tollerate.

Lanza osserva non doversi fare accuse mentre dura il processo: scagiona la magistratura dalle imputazioni generiche di subire pressioni.

La Porta si riserva di fare una interpellanza.

Si discute quindi il progetto fondamentale per la leva marittima, e se ne approvano tutti gli articoli.

La Camera ha pure accordato la facoltà di procedere contro il deputato Fambri.

Il Comitato privato concluse stamani (16) la discussione sopra il progetto di legge intorno alle indennità per danni di guerra. Venne adottato l'ordine del giorno presentato da vari deputati del seguente tenore: «Il Comitato nell'interesse di mantenere impregiudicata la questione dell'indennità per danni e requisizioni di guerra, delibera essere né opportuno né conveniente di passare alla discussione del progetto di legge.» (Diritto)

Un dispaccio da Torino d'oggi, 16, ci annunzia che S. M. il Re vi è ritornato dalla Venezia Reale, pienamente ristabilito. (Opinione)

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — Il cannoneggiamento continua. Stanotte nessun fatto militare. Gli uffici dell'Assemblea nominarono ieri le commissioni per esaminare il trattato di pace. La commissione discuterà vivamente sullo scambio dei territori proposto da Bismark.

REIMS, 16. — Il quartiere generale del principe di Sassonia fu trasportato da Compiègne a Margency. Quello della guardia da Sals a Montmorency.

LONDRA, 16. — Lord Roussel proporrà lunedì alla Regina che ricusi gli arbitri per regolare la questione dell'Alabama.

VERSAILLES, 16. — L'Assemblea rielese gli stessi vicepresidenti. Un telegramma da Monte Valeriano dice che la colonna Vendom fu oggi atterrata. Oggi nessun fatto militare. Il cannoneggiamento continua.

— Jaubert propone che la casa di Thiers sia rifabbricata a spese dello Stato. La proposta è dichiarata di urgenza ad unanimità, e rinviata ad una commissione speciale. Pejrat presenta una proposta perchè l'Assemblea riconosca la Repubblica come governo definitivo della Francia. L'Assemblea ricusa di accordare l'urgenza, e rinvia la proposta ad una commissione. L'Assemblea approva con 417 voti contro 3 la proposta relativa alle pubbliche preghiere in ogni culto per la cessazione della guerra civile. La maggior parte della sinistra si è astenuta. La Assemblea rielese Grevy a presidente con 506 voti. (Applausi unanimi).

PERA, 16. — Le comunità cattoliche, armena, caldea e maronite, coi rispettivi cleri, presentarono una petizione alla Porta contro la missione di monsignor Franchi, relativa alla conclusione di una convenzione colla Porta, perchè tale convenzione danneggia i privilegi delle loro chiese rispettive. Il Gran Visir rispondendo dichiarò che la Porta non può concludere alcuna convenzione con un potere infallibile.

BORSA DI FIRENZE
17 maggio

And. 59 82
Ore 20 86
Francia tre mesi 26 34
Prestito nazionale 80 47
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 711 50
Az. Banca Naz. del R. d. It. 27 75
Azioni strada ferrata mer. 382 50
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 464
Obbligazioni ecclesiastiche 79 35

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta *Il matrimonio segreto*, opera in musica di Cimarosa, con ballo. Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin ger. resp.
Signor O. Gallani — Milano.
Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zacccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e cattiva, che cede solo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc. io. Rossini
N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

COMUNICATO

Piove li 16 maggio 1871.
A spiegazione del senso delle espressioni usate nel Comunicato inserito nel *Giornale di Padova* al N. 130 del corrente anno ed a togliimento di qualsiasi interpretazione contraria a quanto ha pensato e pensa il sottoscritto, dichiarasi, che mai colle parole rilevate dalli firmati con semplici iniziali nel foglio a mano datato: - Piove 14 maggio 1871 - s'intese di offendere né direttamente né indirettamente lo sposo sempre affettuoso ed ora vedovo signor Antonio Rampazzo-Malin e di lui famiglia, i cui rapporti di amicizia e di clientela ci tengono da lungo tempo stretti, ma che quelle espressioni si vollero riferire esclusivamente ai suoi mali fisici da cui era travagliata, nonchè alla cruda sorte di dover tanto giovane lasciar li suoi più cari e che la religione sola gli fe' scudo in tanta ambascia; questo e non altro fu lo scopo a cui dirigevansi le espressioni rilevate in carattere corsivo nel foglio volante 14 maggio 1871, e questi sinceri leali schiarimenti del sottoscritto saranno sufficienti a togliere quei sospetti, che non possono essere sorti che da una meno esatta interpretazione.

Avv. V. dott. BOSCARO.

Badare alle falsificazioni venenose.

4) Salute a tutti colla dolce *Bevalenta Arabica* Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72.000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La *Bevalenta* economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituisce perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (di psiepsi) gastrici, gastralgia, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capo, gro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita-nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, isonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deripimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, itropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di malama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La *Bevalenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 fr.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Perseone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Revigo: A. Diego, G. Gaffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi Comessati — Venezia: Ponci, Stenozzi, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costanzi. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismatti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista O. Gallani, Milano, Via Meravigli (farmacia 24) — Questa Tela è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere l'infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i costi detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gotose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nell' sciatiche.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: «Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti che viene «battizzato con questo nome, ed a cui «si attribuiscono portentosi effetti. Quello «non è che cerotto semplice, ossia ossi-leon, di cui si vuole farne una panacea «soliti segreti messi in voga dalla cupidigia». Sino dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista Gallani deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo scatola doppia franca per posta nel regno lire 1 20.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestidi ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia...

B. Accetta versamenti di danaro in Viglietti che in oro ed abbuona sul medesimo l'interesse annuo del 5 per 100...

C. Fa sovvenzioni per epoche da 3, ai 90 giorni sopra carte Pubbliche quotizza e nei listini di Borsa, restando in sua facoltà...

D. La sezione del Banco-Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

E. Accorda crediti in conto corrente verso fidjussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI. CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA...

NUOVI PARACALLI o GUSCINETTI VERALL'ARNICA. Sistema Galleani, prelati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero...

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Olio Kerry infallibile per la sordità. Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango...

20.000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento...

INIEZIONE BROU IGIENICA, INFALLIBILE, PRESERVATIVA, la sola che guarisce e senza agitare l'urina.

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Salvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto